

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato



## Forza da Diva]

Qualsiasi impresa tenti, lei vince, nello sport, in tv e persino in politica: è stata eletta in Parlamento. Quasi si si "dimentica" che ha perso le gambe in un incidente nel 2005. E ora nel suo ultimo libro per bambini diventa Wonder Giusy, eroina armata di "scudo-sorriso". «Ottimismo e curiosità sono stati la mia salvezza», rivela. «Oggi la vera disabilità è l'ignoranza di chi ha paura della diversità»

MILANO, ottobre

**S**fodera uno dei suoi scudo-sorrisi e vola, Wonder Giusy, in soccorso di chi, soprattutto se bambino, deve trovare la spinta per credere in se stesso. L'eroina a fumetti del libro *Wonder Giusy* (Mondadori, € 11), non è molto diversa dalla sua autrice, Giusy Versace, atleta, attrice, ballerina, ora anche deputata per Forza Italia, di certo incontenibile combattente in ogni campo. Ormai è quasi un dettaglio che nel 2005 abbia perso le gambe in un incidente stradale. Perché lei vola davvero, quest'estate persino in parapendio, altro che disabile.

**Giusy, il libro per bambini ancora le mancava. Da dove nasce? >>**

**ENERGIA** Giusy Versace, 41 anni, in tenuta da gran sera con abito lungo e protesi con cristalli Swarovski. A lato, dall'alto, agli Europei Paralimpici nel 2016, con il bronzo vinto nei 400 metri e l'argento nei 200 (al centro, in gara); con Raimondo Todaro, 31, con cui vinse "Ballando con le Stelle" nel 2014.

# GIUSY VERSACE ADESSO PER I BAMBINI MI TRASFORMO IN WONDER GIUSY

di Betta Carbone

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato

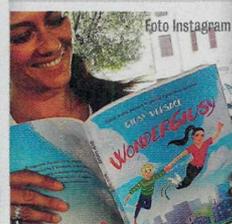
**CORAGGIO** Sotto, Giusy, un mese fa sull'Etna, mentre indossa il casco e l'imbracatura per lanciarsi col parapendio insieme con un istruttore (a ds.): «Con o senza gambe sono sempre stata un peperino, curiosa di tutto. Consiglio a tutti di essere curiosi di vedere cosa c'è dietro un ostacolo, una barriera.



**SI E' LANCIATA COL PARAPENDIO**



**FUMETTI** Sotto, Giusy sfoglia la sua ultima fatica, il libro "Wonder Giusy" (a sin., Mondadori, € 11) dove è un'eroina volante: «Spiego ai bambini che i veri limiti sono solo paura e ignoranza», dice.

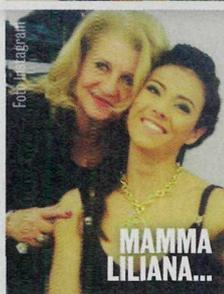


**IL BELL'ANTONIO**



**Amore e famiglia sono la sua forza**

**UOMINI** Più a sin., Giusy abbracciata dal suo compagno Antonio Magra, 41, conosciuto dopo l'incidente e che l'ha fatta innamorare dello sport. «Da 11 anni appoggia e sostiene ogni mia "follia"», racconta l'atleta. A sin., un cuore di cioccolato con i loro nomi. Sotto, con il fratello Domenico, 39, l'altro suo pilastro: «Lui e Antonio mi hanno convinto ad accettare la candidatura in politica dicendo "Sei l'unica che può riuscire davvero a fare qualcosa per i disabili"».



**MAMMA LILIANA...**

**ORIGINI** A sin. Giusy con mamma Lilitana, 70, e, a ds., col padre Alfredo, 72, cugino di Santo e Donatella Versace: «Benché separati, quando ho avuto l'incidente hanno voluto entrambi starmi vicini», ricorda.



**...E PAPA' ALFREDO**



**IL FRATELLO DOMENICO**

«Dal fatto che, sebbene molto sia stato fatto, in Italia ancora serve un vero cambiamento culturale verso la disabilità. E solo lavorando sui giovani si può ottenere. L'ho vissuto sulla mia pelle. Dieci anni fa, al mare, una mamma coprì gli occhi a una bambina perché non vedesse le mie protesi. Quest'estate sulla stessa spiaggia quella bambina, cresciuta, ha condotto da me la madre per mano e le ha detto: "Guarda mamma, lei è Giusy, la campionessa e ballerina"».

**Questo si deve a chi, come lei, si è cimentato nello sport, nello spettacolo, andando oltre fatica, protesi e dolore. Qual è la spinta?**

**È ANCHE IMPEGNATA IN POLITICA**

A ds., Giusy, ora deputata di Forza Italia, alla Camera: ha presentato un progetto di legge per garantire a tutti i disabili il diritto a fare sport.



«Se ripenso a tutto quello che ho combinato e combino credo che la mia vera salvezza, oltre alla Fede e alla mia famiglia, sia stato il mio carattere, la curiosità. Sono sempre stata un peperino, forse anche senza incidente chissà quante ne avrei combinate, magari in ambiti diversi. A chi si trova in difficoltà, per un limite fisico o di altro tipo, dico... siate curiosi di andare a vedere cosa c'è dietro un ostacolo». **Ora che è stata eletta alla Camera è curiosa di vedere cosa riesce a fare persino in politica?**

«La politica è più dura di una maratona, e lo dice una che corre i 400 metri (n.d.r. ride). Ho capito che il Parlamento si chiama così perché vi si parla, parla tanto, e per una come me, che vuole fare, fare, concludere, è difficile stare ad aspettare così tanto prima di vedere concretizzarsi un progetto. Ma ho accettato, dopo che da anni in tanti, da diversi partiti, mi avevano proposto di candidarmi, perché mi è stata data la possibilità di

occuparmi di cose che conosco davvero, disabilità e sport, per esempio. Ora mi sto spendendo per far andare avanti la mia proposta di legge per garantire ausili sportivi a tutti. Ci ho messo tre mesi a scriverla da sola, ho studiato tutto, persino le coperture di spese possibili, perché lo sport sia un diritto di ogni disabile e ora passo giornate intere a spiegare il progetto perché abbia consensi da più parti possibili. Perché a me davvero lo sport ha salvato la vita. Non che sia facile, eh. Solo Dio sa i dolori, la stanchezza nel vivere e correre sulle protesi che creano ferite, piaghe sulla pelle».

**Giusy, come Alex Zanardi, Bebe Vio, tanti altri, dimostrano che la volontà è più forte del limite. La parola disabile non ha più senso?**

«La disabilità è l'ignoranza di chi ha paura della diversità, la rabbia. Come quella di Hater, l'odiatore di Wonder Giusy, che ha perso un braccio e ciò lo ha reso livoroso, invidioso di chi riesce comunque a sorridere. La disabilità è solo negli occhi di chi la vede e non riesce ad andare oltre».

**Betta Carbone**